

il focus

La forbice. Ragusa si conferma la migliore, Trapani la peggiore

L'ELENCO DEI 42 INDICATORI

RICCHEZZA E CONSUMI
Pil pro capite 2016 (migliaia di €), assegno pensione media mensile (€), depositi bancari pro capite (€), canoni mensili locazione media (€), spesa media in beni durevoli per famiglia (€), protesti pro capite (€), E-commerce, acquisti online (numero ordini all'anno per 100 abitanti).
LAVORO E INNOVAZIONE
Imprese registrate ogni 100 abitanti, tasso di occupazione totale media 2016 (valori %), tasso di

disoccupazione giovani 15-29 anni (valori %), rapporto impieghi/depositi, export in % su Pil, start up innovative ogni mille imprese, gap retributive (valori %)
AMBIENTE E SERVIZI
Indice Legambiente su ecosistema urbano, spesa in farmaci per abitante (€), tasso di emigrazione ospedaliera, consumo di suolo, spese sociali pro capite dei Comuni per minori/anziani/poveri (euro), banda larga (copertura), sportelli atm e pos ogni mille abitanti 2016

DEMOGRAFIA E SOCIETÀ
Densità (abitanti per kmq), tasso di natalità per mille abitanti, indice di vecchiaia, saldo migratorio interno per mille abitanti, numero medio di anni di studio della popolazione over 25, numero laureati della provincia ogni mille giovani (97), acquisizioni di cittadinanza italiana ogni 100 stranieri.
GIUSTIZIA E SICUREZZA
Indice di litigiosità (nuove cause ogni 100mila abitanti), quota cause pendenti ultraltrenni su

totale pendenti, scippi e borseggi ogni 100mila abitanti, furti ogni 100mila abitanti, furti di auto ogni 100mila abitanti, rapine ogni 100mila abitanti, frodi informatiche ogni 100mila abitanti.
CULTURA E TEMPO LIBERO
Librerie ogni 100mila abitanti, cinema (posti a sedere ogni 100mila abitanti), numero di spettacoli ogni mille abitanti, ristoranti e bar ogni 100mila abitanti, numero Onlus iscritte all'agenzia delle Entrate ogni 100mila abitanti, indice di sportività.

La Sicilia esclusa dal buon vivere

Isola al top per banda larga ma bocciata in qualità di vita dal Sole 24 Ore

MARIA AUSILIA BOEMI

Se Bolzano aveva riconquistato, appena due giorni fa, la medaglia d'oro nella 19esima classifica dell'indagine sulla Qualità della vita curata dal dipartimento di Statistiche economiche dell'università La Sapienza di Roma per l'Italia Oggi, per la 28esima classifica del Sole 24 Ore uscita ieri sul medesimo argomento è invece Belluno a vincere (si era aggiudicata la terza posizione secondo Italia Oggi). La siciliana Trapani, che per Italia Oggi era fanalino di coda tra tutte le province italiane, guadagna qualche posizione secondo il Sole 24 Ore, ma resta comunque buona ultima in Sicilia in entrambe le rilevazioni, inoltre, Ragusa è la provincia dell'isola dove si vive meglio.

Sud e Isole fanalini di coda

Conclusioni dunque simili per le due classifiche che, pur prendendo in considerazione indicatori diversi (ben 42 quelli del Sole 24 Ore, suddivisi in 6 macro-aree, che quest'anno hanno visto il debutto di diverse new entry), arrivano impietosamente alle medesime conclusioni: il Sud e le Isole restano distanti da un benessere formato da un mix di ricchezza, opportunità di lavoro e qualità dei servizi - che si concentra soprattutto al Nord, in particolare sulle Alpi (i primi 7 posti in classifica sono occupati da province di montagna). Basti soltanto pensare a tal proposito che nelle ultime dieci posizioni della ricerca del Sole 24 Ore, pur non negandosi qualche fermento positivo che potrebbe cominciare a fare sperare in un riscatto di singole real-

tà su precipi indicatori, ci sono soltanto province del Sud e delle Isole.

La classifica generale

Ma guardiamo nel dettaglio la classifica generale del Sole 24 Ore: a fronte di una Belluno che, con i suoi 583 punti, sbaraglia tutti risalendo 3 posizioni rispetto all'anno scorso, attestandosi così davanti ad Aosta (l'anno scorso prima), Sondrio e Bolzano (provincia che anche l'anno scorso erano tutte concentrate comunque nelle prime posizioni) e a fronte di un balzo record di ben 27 posizioni della quindicesima Ascoli Piceno, per trovare la prima delle siciliane bisogna arrivare all'80esima posizione con Ragusa che quest'anno per il Sole 24 Ore ne guadagna 2 (nella classifica di Italia Oggi era invece 85esima); seguono Enna, stabilite per il quotidiano di Confindustria in 84esima posizione (88esima secondo Italia Oggi e, anche in questo caso, seconda in Sicilia) e Siracusa all'88esimo posto (nella classifica di Italia Oggi era in terzultima posizione nell'isola, al 105esimo posto), con un lusinghiero balzo in avanti di 10 posizioni. Segue a ruota Messina

(che perde una posizione rispetto all'anno scorso e che si era classificata centesima nella classifica di Italia Oggi); poi Caltanissetta al 92esimo posto, in salita rispetto al 2016 di 8 posizioni (era invece 93esima secondo Italia Oggi); Catania si attesta al 93esimo posto (guadagna una posizione rispetto alla classifica del Sole 24 Ore dell'anno scorso ed era 103esima secondo Italia Oggi, con un tonfo di 10 posizioni); Agrigento al 96esimo posto perde 6 posizioni rispetto al 2016 (si attestava al 97esimo posto secondo Italia Oggi); Palermo guadagna la 97esima posizione, risalendone 2 (106esima posizione secondo l'altra rilevazione); infine, chiude Trapani al 99esimo posto con un tonfo di 8 posizioni rispetto al 2016 (nella classifica di Italia Oggi era fanalino di coda nazionale al centodecimo posto).

Soltanto undici province italiane, nella classifica del Sole 24 Ore, fanno peggio delle siciliane (Medio Campidano, Carbonia Iglesias, Avellino, Foggia, Lecce, Salerno, Brindisi, Napoli, Reggio Calabria, Taranto, Caserta). Come dire: il Sud e le Isole non decollano.

Dopo la classifica di Italia Oggi, ieri quella del quotidiano di Confindustria con sei grandi fotografie disegna il quadro di un Belpaese dove il gap tra il Nord opulento e il Meridione e le Isole che arrancano non accenna a diminuire, nonostante qualche timido segnale di ripresa in singoli settori

Ricchezza e consumi

Se i macro-settori presi in considerazione dal Sole 24 Ore, a loro volta suddivisi in 7 gradatorie ciascuno. Non a sorpresa, Milano vince la tappa del macro-settore ricchezza e consumi, dove arrancano pesantemente le siciliane: Caltanissetta (la prima dell'isola) è soltanto all'87esimo posto, seguita da Ragusa (95), Enna (99), Trapani (100), Siracusa (102), Catania (103), Agrigento (104), Messina (105), Palermo (106). Male, in particolare, la Sicilia nelle sotto-categorie Pil pro capite (l'isola compare solamente dall'82esima posizione di Palermo in giù), imposte e pensioni (dalla 70esima Siracusa in giù), depositi bancari (dalla 78esima Caltanissetta in giù), spesa media per beni durevoli (dall'85esima Catania in giù), acquisti online (dall'80esima Messina in giù). Di contro, anzi in linea con i dati precedenti, Caltanissetta ha il record nazionale degli affitti meno cari: anche questo, infatti, è sintomo di un'economia che arranca.

Lavoro e innovazione

Nella tappa Lavoro e innovazione, in

cui brilla la stella di Ascoli Piceno, la prima delle siciliane è Siracusa al 52esimo posto; seguono Caltanissetta (76), Ragusa (77), Catania (83), Messina (86), Trapani (90), Palermo (97), Agrigento (99), Enna (102). E se Ragusa è a un ragguardevole 22esimo posto per numero di imprese registrate ogni 100 abitanti, è guardando il tasso di occupazione generale e quello di disoccupazione giovanile (con tutte le province siciliane che si attestano, rispettivamente, dopo l'84esima e l'83esima posizione) che si ha la percezione anche visiva della crisi. Crisi resa ancora più marcata dal gap retributivo di genere che vede invece la Sicilia saldamente ai primi posti della classifica, col primato nazionale di Caltanissetta, seguita al terzo, quarto e quinto posto, rispettivamente, da Enna, Agrigento e Messina, fino alla 41esima posizione di Siracusa (ultima delle siciliane). Riescono di contro a rimanere nella prima metà della classifica delle start up innovative Catania (40esima) e Palermo (48esima). Tutte le altre sono sotto: Caltanissetta (65), Messina (70), Agrigento (75), Siracusa (90), Trapani

(95), Enna (96), Ragusa (102). Specchio, anche questo, di una realtà produttiva incapace di produrre innovazione o, probabilmente, altra faccia della medaglia di una emigrazione giovanile e intellettuale molto marcata in un'isola spesso "avara" di opportunità.

Ambiente e servizi

Una Sicilia a macchia di leopardo è invece quella che esce nella tappa Ambiente e servizi, con Enna 21esima, seguita da Palermo (43), Catania (49), Agrigento (59), Trapani (65), Caltanissetta (75), Siracusa (78), Ragusa (79), Messina (94). A fronte di una situazione di ecosistema urbano in generale insoddisfacente nell'isola, la Sicilia delle contraddizioni è invece al top per percentuale di popolazione con la banda larga: dalla settima Palermo, tutte le province siciliane sono in classifica entro il 30esimo posto di Messina (Siracusa al nono posto, Catania decima, Enna dodicesima, Ragusa 17esima, Agrigento 22esima, Caltanissetta 29esima).

Demografia e società

Torniamo decisamente nella parte bassa della classifica nella tappa Demografia e società: la prima delle siciliane è Catania (76esima), seguita a ruota da Palermo (77). Siracusa (79), Ragusa (84), Messina (95), Agrigento (98), Enna (99), Trapani (102), Caltanissetta (104). Alti i tassi di demografia e la percentuale di anziani, ma pochi i laureati (con Messina 24esima a livello nazionale, Enna 41esima, Caltanissetta 52esima, Trapani 54esima, e le altre province nella parte finale della classifica fino alla 95esima Catania). Dati confermati dal numero medio di anni di studio in cui in cui le siciliane non raggiungono buone performances.

Giustizia e sicurezza

Nella tappa Giustizia e sicurezza, buona la prestazione di Enna (15esima nazionale), seguita da Ragusa (39), Catania (54), Caltanissetta (57), Trapani (59), Siracusa (88), Palermo (94), Catania (104). A pesare nella percezione di una buona qualità di vita, invece, gli alti tassi di litigiosità che si registrano in Sicilia.

Cultura e tempo libero

Anche nella tappa Cultura e tempo libero, infine, la Sicilia non brilla: per trovare la prima provincia isolana bisogna scorrere poco più di metà della classifica e arrivare al 57esimo posto di Messina, seguita da Ragusa (60), Catania (64), Palermo (73), Siracusa (89), Trapani (92), Caltanissetta (95), Agrigento (102), Enna (106). Se Ragusa si piazza a un lusinghiero ottavo posto nazionale per numero di librerie ogni 100mila abitanti, Caltanissetta chiude la forbice al 96esimo posto; è Catania, di contro, la città siciliana con più cinema ogni 100mila abitanti (si piazza al 38esimo posto nazionale, Agrigento è invece ultima delle siciliane al 102esimo) e con un maggior numero di spettacoli (è 51esima a livello nazionale). La Sicilia si conferma invece terra di onlus (anche questo, probabilmente, sintomo di maggiori bisogni, ma anche di una più forte generosità): da Palermo, al quarto posto in questa graduatoria, tutte le province siciliane sono contenute entro la 48esima posizione di Trapani.

Insomma, un podio tutto alpino e una coda della classifica purtroppo "saldamente" in mano al Meridione e alle Isole, la cui prima provincia a comparire è Oristano al 52esimo posto di metà classifica.

LE "PAGELLE DEL SOLE 24 ORE"

COSÌ IN SICILIA

RICCHEZZA E CONSUMI			DEMOGRAFIA E SOCIETÀ		
Province	2017	Var.	Province	2017	Var.
CALTANISSETTA	87	+	Catania	76	+
RAGUSA	95	+	Palermo	77	+
ENNA	99	+	Siracusa	79	+
TRAPANI	100	+	Ragusa	84	+
SIRACUSA	102	+	Messina	95	+
CATANIA	103	+	Agrigento	98	+
AGRIGENTO	104	+	Enna	99	+
MESSINA	105	+	Trapani	102	+
PALERMO	106	+	Caltanissetta	104	+

LAVORO E INNOVAZIONE			GIUSTIZIA E SICUREZZA		
Province	2017	Var.	Province	2017	Var.
SIRACUSA	52	+	ENNA	15	+
CALTANISSETTA	76	+	AGRIGENTO	34	+
RAGUSA	77	+	RAGUSA	39	+
CATANIA	83	+	MESSINA	54	+
MESSINA	86	+	CALTANISSETTA	57	+
TRAPANI	90	+	TRAPANI	59	+
PALERMO	97	+	SIRACUSA	88	+
AGRIGENTO	99	+	PALERMO	94	+
ENNA	102	+	CATANIA	104	+

AMBIENTE E SERVIZI			CULTURA E TEMPO LIBERO		
Province	2017	Var.	Province	2017	Var.
ENNA	21	+	MESSINA	57	+
PALERMO	43	+	RAGUSA	60	+
CATANIA	49	+	CATANIA	64	+
AGRIGENTO	59	+	PALERMO	73	+
TRAPANI	65	+	SIRACUSA	89	+
CALTANISSETTA	75	+	TRAPANI	92	+
SIRACUSA	78	+	CALTANISSETTA	95	+
RAGUSA	79	+	AGRIGENTO	102	+
MESSINA	94	+	ENNA	106	+

Louis Erard
SWISS MECHANICAL WATCHES

EBERHARD ITALIA SPA - MILANO
tel. 02.72.00.28.20 - louis.erard@eberharditalia.it

© 1995 - louis.erard.ch



Fonte: Il Sole 24 Ore

PIÙ Informativa

Quasi 2 miliardi per strade e ambiente

Sulla Gazzetta ufficiale la delibera del Cipe che approva il Programma complementare della Regione. Fondi anche per la Nord-Sud, per la Ragusa-Catania e per il miglioramento del servizio idrico integrato

DANIELE DITTA

I NOVE PUNTI
1) Rafforzamento del sistema produttivo siciliano: 240 milioni;
2) Riduzione e gestione dei rischi ambientali: 199,06 milioni;
3) Miglioramento del servizio idrico integrato: 334,62 milioni;
4) Miglioramento del servizio di gestione integrata dei rifiuti: 15 milioni;
5) Rafforzamento delle connessioni con la Rete globale delle aree interne: 352,65 milioni;
6) Potenziamento delle infrastrutture portuali: 59,45 milioni;
7) Promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale: 104 milioni;
8) Rafforzamento del capitale umano e miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi formativi e di istruzione: 120,5 mln;
9) Miglioramento delle condizioni di contesto sociale ed economico nei sistemi urbani e territoriali siciliani: 170,10 milioni.

PALESMO. Ci sono voluti più di quattro mesi ma alla fine è arrivata la pubblicazione in Gazzetta ufficiale della delibera Cipe del 10 luglio scorso, con la quale è stato approvato il Programma operativo complementare per la Regione Siciliana 2014-2020.

Si sbloccano così 1.882 milioni di euro (di cui 249,27 milioni di euro per completare i progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali 2007-2013) destinati ad importanti investimenti. Per l'ambiente ad esempio, con gli interventi di depurazione delle acque reflue (334,6 milioni); e ancora sul fronte delle infrastrutture stradali, con le somme che serviranno per completare i lotti B5 e B5 stralcio della Nord-Sud, che a tracciato completo dovrebbe collegare Santo Stefano di Camastra a Gela (87,9 milioni di euro); più quelle per l'adeguamento della strada statale 514 di Chiaramonte Gulfi e della strada statale 194 Ragusana (217,7 milioni complessivamente).

Superati i vincoli riguardanti il piano paesaggistico, adesso ci sono anche i soldi per il raddoppio della Ragusa-Catania (circa 67 chilometri). Nell'ambito dell'opera saranno anche attivate delle opere di compensazione che permetteranno il ripristino e la piantumazione degli alberi andati in fiamme in località Monte Arcibessi lo scorso giugno. Si affievolisce così lo scetticismo che in questi anni ha accompagnato la realizzazione della Ragusa-Catania. Il raddoppio della statale avrà anche una ricaduta positiva per gli aeroporti di Comiso e di Fontanarossa; vedrà luce infatti un tracciato moderno e adeguato al volume di traffico che ruota attorno ai due scali.

Non meno travagliato è stato finora l'iter dei lotti B5 e B5 stralcio della Nord-Sud. L'intervento riguarda il tratto compreso della strada statale 117, detta anche "Centrale Sicula", in corrispondenza dello svincolo con la statale 120 e lo svincolo di Nicosia Nord, ricadente nei Comuni di Cerami e Nicosia (in provincia di Enna). L'A-



I fondi approvati. La delibera Cipe approva il programma e assegna i previsti 1.882,30 milioni di euro, di cui 249,27 milioni di euro destinati al completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei Fondi strutturali 2007/2013 e 334,62 milioni agli interventi per la depurazione delle acque reflue

nas ha dovuto riappaltare i lavori incompiuti in seguito alla risoluzione dei contratti con le aziende aggiudicatrici. Sono almeno tre i lotti della "Nord-Sud" finiti nell'inchiesta "Dama nera" sulle tangenti all'Anas. Lavori aggiudicati anche più di 15 anni fa e mai completati.

Dalle strade ai depuratori. I 334,6 milioni stanziati dal Cipe - e assegnati in gestione al Commissario unico per la depurazione - tolgono l'ultimo alibi (di tipo economico) per colmare il gap della Sicilia con il resto d'Italia in materia di trattamento delle acque reflue urbane. L'isola è la regione in cui si concentra il maggior numero di violazioni: sulla mancata realizzazione di depuratori e reti fognarie il "pressing" della Commissione europea è diventato assfissante. Vari i ricorsi alla Corte di Giustizia Ue, per sanzionare anni di mala burocrazia e mala politica che hanno "impantanato" i lavori neces-

I progetti finanziati



LA NORD-SUD

È l'asse stradale di rilevanza nazionale, detta anche Strada dei Due Mari, che unirà Santo Stefano di Camastra, sul versante tirrenico dell'isola, a Gela, sulla costa meridionale. Per la parte settentrionale il tracciato seguirà lo stesso percorso della SS 117, mentre da Enna a Gela comprenderà interamente la parte ammodernata della SS 117/bis.



RAGUSA-CATANIA

Il progetto finanziato prevede la realizzazione della nuova superstrada che dovrà congiungere Ragusa con Catania, sostituendo la vecchia statale 514, una delle strade più pericolose del sistema viario siciliano. Nelle scorse settimane anche l'Anas ha confermato il suo interesse a diventare parte attiva per la realizzazione di questa infrastruttura per cui esiste già un project financing.



POTENZIAMENTO SERVIZI

Nel piano della Regione finanziato con i fondi che sono stati integrati con l'ultima delibera del Cipe, anche i potenziamenti del servizio idrico, le azioni contro il dissesto idrogeologico, il rafforzamento della rete stradale delle aree interne, il potenziamento delle infrastrutture portuali, il rafforzamento del sistema produttivo siciliano.

LA SPESA

Il Cipe prevede un'erogazione iniziale pari al 20 per cento delle risorse assegnate al Programma; poi pagamenti intermedi fino al raggiungimento del limite del 90 per cento delle risorse assegnate all'intervento; infine il pagamento del saldo finale del 10% sulla base di apposita domanda di pagamento finale attestante la positiva conclusione dell'intervento.

sari per mettersi a norma.

Infrastrutture e ambiente - assieme alla promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale - sono alcuni degli assi prioritari della delibera del Cipe. Delibera che prevede un'erogazione iniziale pari al 20% delle risorse assegnate al Programma operativo complementare e in seguito pagamenti intermedi fino al raggiungimento del limite del 90% dei finanziamenti delle varie opere. Infine il saldo del 10% sulla base di un'apposita domanda di pagamento attestante la positiva conclusione dell'intervento. Insomma, sei i lavori non vanno avanti fino a compimento, niente soldi.

Non è tutto. La delibera del Cipe integra fino a 10 milioni di euro (inizialmente erano 3,5 milioni) il fondo di rotazione della progettazione istituito con decreto il 9 novembre scorso dell'assessore regionale uscente alle Infrastrutture Luigi Bosco. Previsto dall'ultima legge di stabilità della Regione, il fondo di rotazione finanzia i progetti di infrastrutture varati da enti locali o consorzi di enti locali. In sostanza, grazie a questo strumento, agli enti locali siciliani verranno anticipate le spese per i progetti. La dotazione, successivamente, potrà essere "integrata" sino alla concorrenza dell'1% delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Potranno essere finanziati "senza limiti di spesa" i progetti di interventi compresi nell'ultimo piano triennale dei lavori pubblici. Alla ricostituzione del fondo, che attinge alle risorse della programmazione Ue, si provvederà mediante i rimborsi di chi ne farà uso.

334,6 milioni per colmare il gap con le altre regioni per il trattamento delle acque reflue urbane

Catasto impianti termici la Regione rassicura la Cna «Accesso più semplice con la nuova piattaforma»

PALERMO. Una delegazione della Cna Sicilia, guidata dal segretario regionale Piero Giglione, composta da Giuseppe Napolitano e Vittorio Schininà, rispettivamente presidente e responsabile regionale dell'Unione Installazione Impianti, e dal portavoce regionale dei Termoidraulici, Nino Finocchiaro, ha incontrato l'ingegnere Domenico Armenio, dirigente generale del Dipartimento Energia alla Regione, assieme alla dottoressa Sanzo, responsabile del servizio del-

Vertice tra una delegazione della confederazione artigianato e i dirigenti regionali

l'Assessorato. Al centro della riunione una serie di temi ritenuti - dalla Confederazione - "nodali per la vita delle aziende che operano in questo specifico settore".

La prima criticità messa sul tavolo ha riguardato le difficoltà tecniche dell'accesso alla piattaforma del catasto regionale degli impianti termici, nonché il ritardo delle Autorità competenti ad avviare, a livello territoriale, tutte le procedure per gli accertamenti e le ispezioni sugli impianti termici degli edifici. "Rispetto

a queste richieste - spiega la delegazione della Cna Sicilia - il Dipartimento ha riferito che è in atto una manutenzione di miglioramento della gestione della piattaforma in modo da arrivare, a breve scadenza, all'utilizzo di una nuova piattaforma, utilizzata anche in altre regioni, con la collaborazione dell'ENEA. E nel frattempo - ci è stato assicurato - sarà emessa una ulteriore circolare esplicativa. Per quanto riguarda invece le ispezioni degli impianti termici - evidenzia la delegazione - il Dipartimento, tenuto conto anche delle nostre costanti e puntuali sollecitazioni agli organismi preposti, ha mostrato sensibilità, annunciando di avere provveduto a diffidare le Autorità competenti inadempienti ad accelerare l'avvio di tutte le procedure".

Inoltre sono state poste all'attenzione del tavolo, l'attuazione dei PAES e la pubblicazione dei bandi Asse 4 del PO FESR Sicilia 2014 - 2020. "La risposta è stata positiva, avendo incassato la conferma di una ottima dotazione finanziaria sia per i progetti con destinatari pubblici sia quelli con destinatari privati. A tal proposito abbiamo anche convenuto - conclude la delegazione della Cna Sicilia - di organizzare ulteriori incontri territoriali informativi, ma anche di concordare un ravvicinato momento di confronto con il nuovo assessore regionale al ramo per affrontare il tema della strategia energetica nazionale".

Una scuola di dottorato per la classe dirigente Bergamo già pronta per la «summer school»

L'idea. E' stata lanciata da Gianni Bocchieri Tumino: «Esempio di un'azione praticabile»

LUCIA FAVA

Chiusa la quattro giorni della tappa ragusana di Panorama d'Italia, quel che resta, al di là dell'importante ritorno di immagine che la città ha avuto a livello nazionale (i principali eventi delle quattro giornate ragusane saranno trasmessi a dicembre su Rete 4 in una puntata della trasmissione "Grand Tour"), sono le proposte emerse durante i tanti dibattiti, workshop e tavole rotonde. Come quella del ragusano Gianni Bocchieri, direttore generale assessorato istruzione, formazione e lavoro della Regione Lombardia, di realizzare nel capoluogo ibleo una scuola di dottorato per la formazione "della classe dirigente di domani". Una proposta che sarebbe fattibile in base a quanto previsto dalla convenzione tra consorzio universitario di Ragusa e Università di Catania e che avrebbe già i primi atenei interessati. Il dipartimento di Scienze Umane di Bergamo, dove insegna lo stesso Bocchieri, sembrerebbe disponibile, infatti, a realizzare una "summer school" della scuola di dottorato, qui nel Ragusano.

Insomma, qualcosa comincia a muoversi. "Eppur si muove - commenta, citando Galileo, il capogruppo di Insieme al Consiglio comunale di Ragusa, Maurizio Tumino -. In questi giorni, Ragusa è diventata palcoscenico nazionale grazie alle iniziative frutto di un anno di lavoro fatto con certissima pazienza per far coincidere l'arrivo dell'Accademia Teatro alla Scala grazie al Teatro Donnafugata con Panorama d'Italia che proprio a Ragusa ha concluso il suo tour di 10 tappe, quest'anno presente anche a New York. Le varie iniziative e i temi trattati hanno coin-

volto numerosi manager, imprenditori ed intellettuali ed hanno registrato una diffusa partecipazione, a dimostrazione che ci sono le condizioni perché Ragusa ritorni ad essere un punto di riferimento per la nostra Sicilia e per il resto del Paese Italia".

Per Tumino occorre però invertire la rotta e pensare a un nuovo modo di interpretare lo sviluppo del territorio. Da qui, diventa interessante la proposta di Bocchieri. "L'idea - dice il capogruppo di Insieme - è il classico esempio di azioni praticabili se o-



UNO DEGLI INCONTRO DI «PANORAMA»

rientate virtuosamente all'inserimento nel mondo del lavoro. Più che risorse economiche, questa è una proposta che ha bisogno di gambe per farla camminare. Avere la possibilità di istituire un master post laurea per formare classe dirigente di eccellenza da utilizzare anche per una crescita complessiva del nostro territorio, può rappresentare anche una soluzione per riportare a Ragusa i migliori cervelli che ci lasciano per andare a formarsi nel nord Italia o all'estero. La retorica della fuga dei cervelli richiede soluzioni serie e concrete e questa lo è perché fornirebbe le risposte giuste ai tanti bisogni formativi di conoscenze e competenze richieste dalle imprese per resistere sul mercato".

SANITÀ. L'ASP 7 REPLICA ALLE SOLLECITAZIONI DELL'ANCE SULLA GARA DA 2,3 MILIONI DI EURO

L'appalto "sparito" «Era già all'Urega»

GIUSEPPE LA LOTA

Il manager dell'Asp 7 Lucio Ficarra ha ritrovato la gara d'appalto che l'Ance dava per scomparsa, relativa alla realizzazione della "centrale di sub sterilizzazione" e completamento dei locali da destinare alla Pediatria del nuovo ospedale "Giovanni Paolo II". Era stata parcheggiata all'Urega fino ai primi di settembre. Non insabbiata - come temeva il presidente di Ance Sicilia Santo Cutrone nella sua denuncia che abbiamo ospitato venerdì scorso - ma sotto la lente d'ingrandimento dell'Ufficio appalti per essere approvata. La conferma arriva dal funzionario Asp Angelo Costa, componente della Commissione gare stazione appaltanti dell'azienda ospedaliera. Il funzionario conferma la natura e la consistenza dell'appalto di due milioni e 374 mila euro già aggiudicato dalla Sirimed, una ditta catanese. I lavori dovrebbero iniziare dopo la stipula del contratto.

E mentre ci siamo, tra una domanda e l'altra scopriamo che l'Asp 7 ha altri lavori in cantiere che potrebbero portare benessere all'imprenditoria locale. Sono in corso progetti per il miglioramento della situazione sismica nei presidi ospedalieri di Comiso, dell'Ompa e della Rsa di Ragusa. Lavori che saranno concretizzati nel 2018. E in più, la cospicua somma di 3 milioni e 604 mila euro da spendere attraverso una gara d'appalto per migliorare la situazione energetica di vari presidi ospedalieri della provincia riguardo alla razionalizzazione di energie e la produzione da fonti rinnovabili coerenti con il

Por/Fesr 2007/2013.

Cantiere aperto e lavori in corso a 360 gradi. Fra cui il compito che Lucio Ficarra non vuole fallire. Realizzare in tempi congrui ciò che non è riuscito a fare il suo predecessore. Aprire il "Giovanni Paolo II" entro i primi mesi del 2018. Per ora nessun cronoprogramma, solo tanto lavoro in silenzio e in collaborazione con la Guardia di finanza che dalla calda estate del 2017 non ha mai smesso di fotocopiare documenti e studiare atti. C'è un'indagine in corso e diverse

Scenari. Per il 2018 sono in programma ulteriori interventi destinati a ridare ossigeno al comparto

persone iscritte nel registro degli indagati che dovranno rispondere, qualora accertate loro responsabilità, di avere procurato un notevole danno erariale a causa della farlocca inaugurazione dell'ospedale che ha provocato panico ai malati e paralisi sanitaria nei 4 presidi della provincia. In questi giorni, si è appreso che anche il laboratorio microbiologico è stato trasferito dalla vecchia sede ospedaliera al monoblocco dove si lavora ininterrottamente per tagliare il nastro augurale, "possibilmente entro i primi due mesi del nuovo anno" si auspica il direttore generale Ficarra che potrebbe rimanere in carica per l'intero mandato triennale.



Colonia di gatti all'Arezzo «Siamo pronti a sterilizzarli»

Sulla vicenda della colonia di gatti presente nelle aree di pertinenza dell'ospedale Maria Paternò Arezzo, segnalata dalla segreteria territoriale della Fisascat Cisl Ragusa-Siracusa, l'Asp precisa con una dichiarazione del direttore sanitario aziendale Giuseppe Drago: «Si tratta di una colonia felina, registrata all'anagrafe Lega protezione animali, presente negli spazi esterni al Presidio ospedaliero da più di 20 anni. Più volte abbiamo provato, senza successo, ad allontanarla ricorrendo al Servizio veterinario anche con la presenza del dr. Giorgio Blandino - Capo dipartimento veterinario Asp, con diversi sopralluoghi effettuati dai veterinari. Si è convenuto, non potendo agire

diversamente, anche perché la ditta affidataria delle pulizie esterne, più volte richiamata ad agire, ritiene che tale incombenza non rientra nelle mansioni proprie, per una progressiva sterilizzazione degli animali per evitare il proliferare. Sarà mia cura fornire ogni utile informazione sullo stato dei fatti». Il sindacato aveva fatto sapere che i gatti in questione erano in costante aumento. «E' una presenza - aveva scritto la Fisascat Cisl - per quello che ci è stato riferito e per come abbiamo avuto modo di documentare con alcuni scatti fotografici, che rende poco sicure le condizioni igienico sanitarie degli utenti e, soprattutto, degli stessi lavoratori».

MICHELE FARINACCIO

COLLETTA ALIMENTARE. L'iniziativa anche quest'anno ha coinvolto numerosi supermercati distribuiti in tutta la provincia

La provincia iblea tra le più generose

Ragusa tocca le 32,4 tonnellate; poco meno di Siracusa ma più di Agrigento, Caltanissetta ed Enna

MARIO TAMBURINO

I NUMERI. Anche la Sicilia ha rilevato una piccolissima flessione pari all'1,5% rispetto al 2016. A fronte delle 436 tonnellate raccolte lo scorso anno, infatti, sono state raccolte 429 tonnellate di cibo in tutte le nove province siciliane. Questo il dettaglio delle tonnellate raccolte per capoluogo di provincia: Agrigento 30, Caltanissetta 23,4, Catania 96, Enna 13, Messina 56,4, Palermo 93,9, Ragusa 32,4, Siracusa 33,5, Trapani 50.

Giunta ormai alla XXI edizione, la Giornata nazionale della Colletta alimentare di sabato 25 novembre ha mantenuto l'elemento distintivo della propria origine: quella di essere un gesto che eccede analisi e spiegazioni. Un po' come un miracolo.

13.000 i supermercati coinvolti in Italia, poco meno del 10% di essi in Sicilia. 145.000 i volontari (14.880 nell'Isola) che hanno proposto ad un numero esorbitante di persone quello che è certamente il più grande gesto di solidarietà di popolo nel Paese. In un solo giorno sono state donate 8.200 tonnellate di alimenti, con un decremento del 3,5% rispetto all'anno scorso. Effetto della crisi che morde ancora? Certamente, ma non solo. La Sicilia, con 429 tonnellate segna una diminuzione solo dell'1,5% rispetto al 2016, indizio che, forse, chi ha vissuto esperienze di difficoltà si rivela spesso più generoso nel donare.

La parte del leone la fa ancora la provincia di Catania che con 96 tonnellate di cibo supera Palermo di due mila kg. Ragusa tocca le 32,4 tonnellate; poco meno di Siracusa, ma più di Agrigento, Caltanissetta ed Enna.

Il miracolo, però, non sta tutto nei



Nelle foto, alcuni momenti della colletta alimentare

numeri. Esso è impresso soprattutto nei volti di tanti ragazzi che, dipinti spesso dagli adulti come abitanti di remote regioni di mondi virtuali, posti davanti ad un gesto concreto e ad un orizzonte ideale autentico, si entusiasmano.

"Io so cosa vuol dire rinunciare ad

una pizza o ad un'uscita con gli amici - confessa Elena, 16 anni - Mio papà ha attraversato momenti difficili col lavoro. Le cose adesso vanno meglio. Questo gesto mi ha fatto sentire utile!". Francesco, suo compagno di classe, non perde mai l'aplomb che lo contraddistingue, ma si vede che il gesto



lo ha coinvolto profondamente. "L'iniziativa è bella - dice - ma quelli che nemmeno ci ascoltano e non regalano neanche una semplice scatoletta, mi fanno infuriare". L'indifferenza degli adulti si rivela l'aspetto che più scandalizza questi ragazzi, ma li costringe anche a scavare più in profondità nelle ragioni del gesto che fanno.

Davide, 17 anni, insieme ad altri compagni di classe, ogni due settimane, porta il pacco di alimenti ad alcune famiglie bisognose di Ragusa. "Quando qualcuno passa senza neppure fermarsi per capire il senso del gesto a cui li invitiamo, penso alle persone a cui porto gli alimenti e vado avanti senza problemi". Flavia ha il volto raggianti: "È bellissimo - dichiara con baldanza - Mi è capitato di aiutare amici in difficoltà con lo studio, ma così è una cosa troppo grande! Questo gesto ci supera!"

GIORNALE DI SICILIA CRONACHE DALLE CITTÀ

MARTEDI 28 NOVEMBRE 2017
PAGINA 19

Una leggera crescita nel report del «Sole 24 ore» sulla qualità della vita per le province siciliane. In testa si confermano Ragusa ed Enna ma crescono anche Siracusa e Caltanissetta. Non brillano Catania e Messina.

Gaspere Urso

La prima in classifica tra le siciliane è Ragusa ma il balzo più lungo è quello di Siracusa che in un anno guadagna ben 10 posizioni rispetto allo scorso anno. L'ormai tradizionale classifica della Qualità della vita elaborata da «Il Sole 24 ore» riserva note positive a quasi tutte le provincie siciliane con la sola Messina, per la parte orientale dell'isola che fa registrare una leggera flessione perdendo una posizione rispetto al 2016. Nella graduatoria Ragusa si piazza all'ottantesimo posto salendo due gradini mentre due posti più giù, all'ottantaquattresima posizione si trova Enna, che mantiene invariata la posizione rispetto allo scorso anno. Ben dieci sono invece le posizioni guadagnate da Siracusa che sale dal novantottesimo all'ottantottesimo posto. In posizione 89 si trova Messina mentre Caltanissetta compare alla novantesima posizione guadagnando otto posti in un anno e Catania al novantatreesimo salendo di un gradino.

Ragusa cresce in sicurezza

Ragusa fa registrare il miglior risultato in giustizia e sicurezza con il trentanovesimo posto con un basso livello di episodi criminali in tutte le voci prese in considerazione mentre non brilla nella ricchezza e consumi dove si piazza solo al novantacinquesimo posto.

Siracusa: boom esportazioni

Per quanto Siracusa, se la ricchezza e i consumi restano una nota sto-

nata con il centodesimo posto in graduatoria, la città si piazza al cinquantaduesimo posto per lavoro e innovazione con il polo industriale che trascina Siracusa al quarto posto per esportazioni mentre resta preoccupante il tasso di disoccupazione giovanile con il 43,1 per cento.

Catania e Messina non brillano

Catania non brilla nella ricchezza e nei consumi e nella giustizia e sicurezza mentre il miglior risultato è un quarantanovesimo posto per ambiente e servizi. Per quanto riguarda Messina a incidere negativamente sul leggero calo il centocinquesimo posto per «Ricchezza e consumi» e il novantaquattresimo per «Ambiente e Servizi». Anche per «Demografia e società» e «Lavoro e innovazione» i

BALZO IN AVANTI PER SIRACUSA GRAZIE A LAVORO ED INNOVAZIONE

numeri del messinese sono da bassi fondi. Gli unici indicatori da centro classifica sono «Giustizia e sicurezza» e «Cultura e tempo libero» che comunque non forniscono un quadro incoraggiante del presente.

Enna sale grazie alla giustizia

Enna guadagna posizioni solo grazie all'indicatore di «giustizia e sicurezza», per cui si colloca al quindicesimo posto. Si commettono in media la metà dei reati denunciati su scala nazionale, solo 2.268 ogni 100 mila abitanti. Per il questore, oltre che dei cittadini, il merito è anche «di tutte le forze di polizia, che eseguono le linee guida impartite dal prefetto nell'ambito delle riunioni di coordinamen-

LA CLASSIFICA. I dati dell'indagine del «Sole 24 ore»: Caltanissetta ed Enna crescono in termini di sicurezza e giustizia

Uno scorcio di Ragusa Ibla, il capoluogo ibleo si conferma in testa tra le province siciliane nella classifica per la qualità della vita



QUALITÀ DELLA VITA, RAGUSA IN TESTA

TO»

Caltanissetta: rilancio del centro

Secondo il commissario straordinario del Libero consorzio dei Comuni di Caltanissetta Rosalba Panvini, le otto posizioni in più di Caltanissetta sono merito dell'azione delle istituzioni e delle associazioni che operano nel territorio provinciale che lavorano in sinergia hanno reso possibile questo riscatto. Secondo il sindaco di Caltanissetta Giovanni Ruvolo, questo risultato si deve al rilancio dei centri storici cittadini, all'incremento della raccolta differenziata e nella rivalutazione di spazi architettonici e aree dedicate al verde. Caltanissetta ha fatto registrare il miglior risultato in giustizia e sicurezza con la cinquantasettesima posizione mentre finisce al centoquattresimo posto per demografia e società e all'ottantasettesimo per ricchezza e consumi.

Foto: G. Urso - S. M. / A3

LA PRIMA IN SICILIA. «Serve un coordinamento tra i territori pure per l'ambiente» Il sindaco Piccitto: «Uno stimolo per fare sempre meglio»

RAGUSA

Nella classifica generale sulla qualità della vita, Ragusa guadagna due posizioni. Ne guadagna dodici nella categoria che riguarda «Ricchezza e consumi» piazzandosi 97°, risale di 13 posizioni nel settore «Giustizia e sicurezza» raggiungendo la trentanovesima posizione. Arriva al numero 77 guadagnando un posto nel settore «Lavoro e innovazione». Guadagna anche nel settore «Ambiente e Servizi» dove prende 10 posizioni e raggiunge la piazza numero 79. Perde due posizioni in «Cultura e tempo libero» piazzandosi al 70° posto e perde 15 in «Demografia e società» arrivando al posto numero 84. Quest'ultimo dato viene dagli indici di natalità e vecchiaia, dai laureati e dalla media degli anni di studio. «Si tratta di

dati su base provinciale - ricorda il sindaco di Ragusa, Federico Piccitto - e sono indicatori che sono importanti per lavorare sempre; li considero come uno stimolo a fare sempre meglio. Ragusa, è emerso anche dalla recente manifestazione "Panorama d'Italia" viene considerata come un gioiello e noi dobbiamo ambire, perché ne abbiamo tutte le potenzialità, a posizioni di vertice. Qualcuno frena, ed altri accelerano. «Si tratta di macrodati; se da una parte noi cresciamo, da altre parti della provincia qualcuno frena. Come territorio, preso nella sua interezza, dobbiamo cercare di fare sistema - dice - soprattutto per quanto riguarda l'ambiente, le politiche sui rifiuti. È necessario un coordinamento tra i territori anche per le politiche urbanistiche».

Piccitto sostiene che con l'avvio a Ragusa città della nuova racconta differenziata ci sarà una svolta nella gestione dell'ambiente. «Ritengo che la differenziata che stiamo ampliando a Ragusa possa costituire una pietra miliare. È aumentata in modo considerevole la sensibilità nei confronti del recupero e del riciclo». E poi cita appalti e investimenti sul territorio cittadino. «Lo scorso anno siamo stati terza stazione appaltante in Sicilia. E poi abbiamo beneficiato di finanziamenti cospicui: 6,3 milioni di euro per la rete idrica, 7 milioni per le scuole, abbiamo coperto tra l'80 ed il 90 degli investimenti su base provinciale. I dati in miglioramento sono anche il frutto di questo lavoro. Ma il punto resta che agire in ordine sparso non funziona». (S. M.)